

Programma Viaggio in Messico 10-28 marzo 2023

N.B.: il programma è provvisorio e può subire modifiche

Venerdì 10 marzo - Partenza dall'Italia con volo Iberia. Si parte da:

- - **Milano LINATE** ore 11,50 con volo Iberia IB3251; scalo a Madrid: arrivo ore 14,20 – ripartenza ore 16,40 volo IB6405. Arrivo all'aeroporto di Città del Messico Benito Juarez: stesso giorno, ore 22,15.
- - **oppure**
- - **Roma FIUMICINO** ore 11,55 con volo Iberia IB3231; scalo a Madrid: arrivo ore 14,35 – ripartenza ore 16,40 volo IB6405. Arrivo all'aeroporto di Città del Messico Benito Juarez: stesso giorno, ore 22,15.

Arrivati all'aeroporto di Città del Messico cambiamo i soldi (il tasso di cambio lì è il più favorevole in assoluto) e prendiamo dei taxi (quelli grandi possono portare 7 persone ciascuno) che ci portano in hotel.

Sabato 11 marzo – La nostra avventura inizia con la visita al **Museo** di Storia e Antropologia a Chapultepec, in città. Andiamo e torniamo in autobus. Prende tutta la giornata: è immenso, c'è tutto, vedremo anche cose che non riusciremo a vedere in loco. Assistiamo anche allo spettacolo mozzafiato dei *Voladores* di Papantla, che si rappresenta nel piazzale davanti all'ingresso del Museo.



Domenica 12 marzo – Abbiamo il nostro pullmino a disposizione, e andiamo a **Teotihuacan** (un'ora e mezza circa di viaggio), *Il Luogo In Cui Gli Uomini Conoscono i Propri Poteri Divini*. Monumentale, impressionante. Saliremo sulla gigantesca Piramide del Sole; sotto le migliaia di tonnellate della sua mole c'è la grotta sacra del Serpente, cui accedono solo *Los Nueve Ancianos* per le cerimonie che essi tengono proprio lì. Fu qui che, nell'equinozio di Primavera del 2002, Argüelles fu riconosciuto dagli anziani della tradizione sciamanica mesoamericana come *Colui Che Chiude il Ciclo*.
Visita alla Piramide

della Luna, da cui – negli anni '30, durante lavori di ristrutturazione, furono sottratte (a quanto pare dal sovrintendente ai lavori) le lastre di mica originarie provenienti dal Brasile.



Nel pomeriggio ci rechiamo a **Tula**, capitale Tolteca (un'ora e mezza di viaggio). Vediamo i mitici Atlanti, i guerrieri cosmici toltechi. Tula è la Tollan archetipica, luogo delle origini (non solo dei Maya) nella cosmologia delle tradizioni mesoamericane. Negli scritti di Carlos Castaneda, che espongono la visione del mondo propria delle tradizioni sciamaniche del Messico antico, si afferma che tutte le tribù pellerossa nordamericane odierne sono in realtà discendenti dei Toltechi – che all'arrivo dei *conquistadores*, dopo essere stati sconfitti, si dispersero nelle zone semidesertiche del nord del Messico e poi via via sempre più a nord. Gli *Yaqui*, etnia di cui fa parte il leggendario Don Juan (lo sciamano maestro di Carlos Castaneda), scelsero deliberatamente di stabilirsi in zone remote e di difficile accesso, proprio per poter meglio preservare la purezza degli insegnamenti e delle tradizioni di cui erano custodi.



Lunedì 13 marzo – Cominciamo col visitare **Cuicuilco**, enigmatico sito totalmente ignorato dai circuiti turistici. Situato praticamente dentro la metropoli

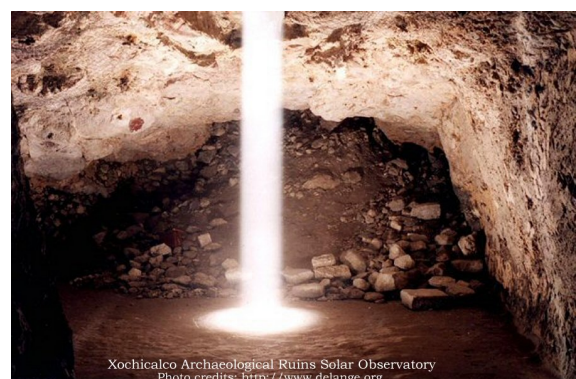
(si vedono grattacieli, stradoni, cartelloni pubblicitari extra-large), la sua particolarità consiste nel fatto che i templi lì sono circolari, cosa rarissima nella Mesoamerica. Alcune delle strutture architettoniche del complesso di Cuiculco sono semisommerse dalla lava, e un ulteriore elemento di interesse del luogo consiste nel fatto che i geologi hanno opinioni differenti dagli archeologi quanto alla datazione delle strutture del sito: mentre questi ultimi parlano di epoche congruenti con le nostre conoscenze, datando il sito al I sec. D.C., i geologi hanno datato le colate laviche a 7.000 anni fa...!!! Dunque, se la lava è di 7.000 anni fa, allora i templi, che stanno sotto la lava, a quando risalgono? Ecco uno di quegli innocenti quesiti che vengono sistematicamente ignorati dagli studiosi *mainstream*, ufficiali, dal momento che, se fosse appurata una simile età per le colate laviche, loro dovrebbero rivedere un attimo tutta la storiografia delle civiltà mesoamericane!



Procediamo poi verso **Calixtlahuaca**, due ore e mezza di viaggio. Sito misteriosissimo ed antichissimo, del quale si sa molto poco, dà la sensazione di essere sospeso nel tempo. È uno di quei luoghi ignorati dal grande circuito, che offre la possibilità di sentire la sua energia senza le interferenze tipiche dei siti super-turistici. La piramide più importante del sito ha anch'essa pianta circolare, ed è dedicata al culto di Ehecatl, l'aspetto di Quetzalcoatl come Dio del Vento. Altra caratteristica che rende il luogo assolutamente unico è la presenza di una struttura in pietra che, vista dall'alto, ha la forma inconfondibile dell'Ankh Egizio. Qui troviamo spesso ciottoli e frammenti di vasellame.



Martedì 14 marzo – Ci rechiamo in uno dei luoghi sacri dedicati al culto di Quetzalcoatl, il Serpente Piumato: **Xochicalco** (letteralmente, *Il Luogo dei Fiori*). Le attrazioni principali del sito sono un grande campo di gioco della pelota, i bassorilievi raffiguranti il Serpente Piumato, e soprattutto la grotta denominata *Observatorio de Quetzalcoatl* (N.B.: dobbiamo ancora verificare se l'accesso è tornato ad essere possibile, poiché il sito è rimasto chiuso al pubblico più di due anni per via di un recente terremoto).



Il luogo è magico, e nel giorno in cui il sole è allo zenit su quest'area il tubo zenitale praticato sul soffitto della grotta lascia passare, a mezzogiorno, un fascio di luce che sembra una colata di metallo incandescente, tanto è luminoso, abbagliante. Il sito permette di determinare con precisione assoluta il giorno (o meglio i giorni, poiché il sole passa due volte sullo zenit – ma in date diverse a seconda della latitudine) in

cui il Sole si trova allo zenit (a perpendicolo) in quella regione. Noi non lo visitiamo nel periodo dello zenit (che è a maggio e a luglio) ma in compenso potremo assistere dal vivo ad un altro effetto di luce ai confini della realtà – ma non vogliamo anticipare di cosa si tratta: sarà una sorpresa mozzafiato per tutti!

Nel pomeriggio, sulla via del ritorno a Città del Messico, possiamo fare una tappa a *Huehuecoyotl* (il luogo dei vecchi coyote), primo ecovillaggio delle Americhe, tra i cui fondatori c'è Alberto Ruz Buenfil (figlio dell'archeologo che scoprì la tomba di Pacal Votan a Palenque), che – se le sue condizioni di salute glielo permetteranno – ci riceverà e ci parlerà della storia dell'ecovillaggio.

Mercoledì 15 marzo – Colazione, check-out dall'hotel e si va all'aeroporto a prendere il volo per Tuxtla Gutierrez, capitale dello stato del Chiapas; da lì proseguiamo in bus o taxi fino a **San Cristobal de las Casas**. Questa bellissima, tranquilla cittadina coloniale è improvvisamente diventata famosa in tutto il mondo la notte del Capodanno 1994, quando l'EZLN (*Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale*) prese di sorpresa l'esercito messicano, e si impadronì in una sola notte di mezzo Stato del Chiapas. Ancora oggi, buona parte del territorio chiapaneco è sotto il controllo delle milizie zapatiste e non dell'esercito messicano. Una volta arrivati, prendiamo possesso delle camere dell'Hotel Jardines del Centro, dove risiederemo per due giorni, ci godiamo l'atmosfera della cittadina e facciamo gli... zapaturisti!



Giovedì 16 marzo – Dopo colazione, visitiamo San Cristobal: le sue stradine, le librerie, il pittoresco mercato coperto, le bancarelle degli artigiani chiapanechi, l'imperdibile Centro di Medicina Indigena – dove potremo acquistare rimedi naturali per ogni tipo di disturbo. Nel pomeriggio andiamo a visitare il piccolo paesino di Chamula (mezz'ora di strada), con la sua sensazionale attrazione, la chiesa di **San Juan de Chamula**, ASSOLUTAMENTE SENZA MACCHINA FOTOGRAFICA – è tassativamente vietato e la gente del posto non è tenera con i trasgressori. È un luogo magico e affascinante: la visita a questa chiesa è qualcosa di unico e indimenticabile. A Chamula possiamo anche acquistare il *copal*, incenso maya. Tornati a San Cristobal, abbiamo ancora tempo per visitare il centro storico e fare shopping sulle bancarelle degli artigiani indigeni.

Venerdì 17 marzo – Check-out dall’hotel e si parte per la visita al centro cerimoniale di **Toninà** (2 ore di viaggio), con la sua gigantesca piramide a nove livelli. Qui si trova lo straordinario *Mural de las Cuatro Eras*, enorme scultura che rappresenta il succedersi delle quattro ere del mondo secondo la mitologia Maya. Il sito si trova nella Selva Lacandona “occupata e liberata”, zona che è sotto il controllo dell’EZLN (Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale) in seguito all’insurrezione armata del 1994. Terminata la visita a Toninà, ci rechiamo a **Palenque** (altre 2 ore di viaggio).



Sabato 18 marzo – Visita al sito di **Bonampak**. 3 ore di viaggio nella fitta Selva Lacandona per ammirare dei dipinti murali di eccezionale bellezza, i cui colori si sono conservati straordinariamente bene. La raffinatezza dei murales fa di Bonampak uno dei siti più affascinanti dell’area Maya. È anche uno di quei siti dove non si avventurano in molti, e mantiene intatto il fascino dei centri cerimoniali immersi nella giungla. Ci fa da guida un indigeno Lacandone, l’etnia considerata dagli antropologi come i diretti discendenti dei Maya del Chiapas. Ci fermiamo a pranzare in un posto bellissimo, anch’esso immerso nella selva.



Domenica 19 marzo – Visita all'affascinante centro cerimoniale, immerso nel verde. **Palenque** è IL sito cerimoniale Maya per eccellenza. Qui, nel 1952, nelle profondità del Tempio della Iscrizioni, fu rinvenuta la cripta sotterranea che ospita il sarcofago del mitico Pacal Votan, rimasto nascosto agli occhi del mondo per quasi 13 secoli! Purtroppo la cripta è chiusa al pubblico da più di vent'anni. A fianco al Tempio delle Iscrizioni, nel tempio XIII (...) fu scoperta recentemente la sepoltura della Regina Rossa, vero mistero nel mistero. Dopo pranzo, trasferimento a **Merida** (6 ore e mezza), dove alloggeremo presso l'Hotel Caribe (con piscina).



Lunedì 20 marzo – Partiamo di buon'ora alla volta di **Uxmal** (1 ora e 20 minuti di viaggio), dove c'è la magnifica Piramide dell'Indovino, struttura i cui spigoli sono smussati e arrotondati; una delle due scalinate è ripidissima, ma è vietato salire. Il sito è molto grande ed è popolato da una gran quantità di iguana. Dopo pranzo visitiamo **Mayapan**, ultima capitale Maya del periodo post-classico, dove sono state rinvenute le ultime iscrizioni Maya, datate 1441; poi **Izamal**, anonimo paesino dove nel 1562 avvenne l'infame rogo di oggetti rituali e codici Maya, e dove sorge una enorme basilica di S. Antonio, costruita sulla base di una preesistente piramide, oggi distrutta. I misteri di Izamal...



Martedì 21 marzo – È il grande giorno! Sveglia prestissimo, ci infiliamo nel pullmino e corriamo a **Dzibilchaltun** (40 minuti), per essere lì PRIMA dell'alba ed ammirare il gioco prodotto dal Sole che sorge e passa attraverso una finestrella del tempio alla fine del viale del sito; non è un'adunata oceanica come quella che ci aspetta a Chichen Itzà nel pomeriggio, ma negli anni la popolarità di questo appuntamento è cresciuta!



L'effetto ottico si produce SOLO NEL GIORNO DELL'EQUINOZIO, ed è uno spettacolo straordinario; il sito non è molto grande e sarebbe uno dei mille centri cerimoniali Maya abbandonati e dimenticati, se non fosse per l'allineamento arqueo-astronomico che determina lo spettacolare effetto di luce. La speciale qualità della LUCE è la grande protagonista della giornata di oggi, e ci guida nella nostra esplorazione.

Poi torniamo in hotel a riposarci e a mangiare qualcosa, e nel pomeriggio partiamo per **Chichen Itzà** (due ore e mezza di guida). Qui c'è la piramide di Kukulcan (nome Maya di Quetzalcoatl) – un calendario di pietra, con i suoi 91 scaloni per lato ($4 \times 91 = 364$, più il tempio in cima 365). Nel pomeriggio si produce il gioco di luce e ombra che disegna un serpente sul corrimano della scalinata nord, che termina a terra con la scultura di un gigantesco serpente con le fauci spalancate. È un bagno di folla, un'esperienza indimenticabile, vero e proprio *must* del viaggio, che è organizzato in modo da avere questo come l'evento centrale. Votato come una delle 'sette meraviglie del mondo', è un sito molto importante, in cui si può apprezzare l'influenza tolteca nell'ultimo periodo Maya. Tra le strutture più importanti spiccano anche l'osservatorio *El Caracol* e il *cenote*, specchio d'acqua dolce di rilevanza cerimoniale, in cui venivano sacrificate fanciulle predestinate; sul fondo sono state rinvenute svariate offerte. In serata arriviamo a Valladolid, dove alloggiamo nel lussuoso Ecotel Quinta Regia (5 stelle).



Mercoledì 22 marzo – Visita al sito Maya di **Tulum** (100 km, 2 ore), tra le iguana mimetizzate e le rappresentazioni del misterioso “Dio Discendente”. Bagno nel Mar dei Caraibi con vista sul tempietto detto *El Castillo*. Dopo pranzo, sulla via del ritorno, visita al sito Maya di **Cobà** (40 km, 1 ora), dove si trovano la piramide più alta dello Yucatan e il misterioso *Sac-beob*, ragnatela di sentieri drittissimi, lastricati, lunghi fino a 150 km, che si congiungono nella *plaza* del centro cerimoniale.

Giovedì 23 marzo – Visitiamo il *Cenote Xkekè*, e poi andiamo a **Ek Balam**, sito aperto al pubblico solo pochi anni fa, in cui spiccano le sculture di due esseri umani alati, innegabilmente dotati di grandi ali – un fatto assolutamente anomalo in un sito Maya. In serata, trasferimento a Merida, dove torniamo ad alloggiare all’Hotel Caribe.



Venerdì 24 marzo – Mattinata libera, da dedicare a una passeggiata in cui possiamo inserire la visita al *Palacio del Gobernador*, dove è esposto un quadro in cui è rappresentato il rogo di Izamal, in cui il vescovo Diego De Landa dette alle fiamme una gran quantità di testi, codici, oggetti rituali, sculture e dipinti Maya. Rimarrà del tempo per fare un po' di shopping, specialmente per chi vuole acquistare una delle rinomate amache di Merida. Nel pomeriggio andiamo a prendere l'aereo all'aeroporto di Merida alle e arriviamo a Città del Messico.



Sabato 25 marzo – Visita ad **Acambaro** (2 ore di strada), dove visitiamo prima l'abitazione privata in cui il proprietario tiene i sensazionali reperti 'alieni' da lui trovati, che potremo anche toccare, sui quali è stato pubblicato recentemente un articolo dalla versione italiana della rivista Nexus (n. 140 e 141). Dopo pranzo, visitiamo l'incredibile museo allestito dal Dr. Waldemar, che ha riunito circa tremila reperti che potrebbero risalire a migliaia di anni fa e che testimoniano, tra l'altro, la coesistenza di uomini e dinosauri – una bestemmia per gli antropologi *mainstream*. In serata, tornati nella capitale, andiamo a cena in uno dei ristoranti storici più pittoreschi dello Zocalo e di tutta Città del Messico, *Sanborn de los Azulejos*, situato in un palazzo d'epoca impreziosito dagli affreschi di Orozco; cenare qui è un'esperienza indimenticabile.



Domenica 26 marzo: 4 ore di strada possono sembrare troppe, ma le meraviglie che vedremo poi a **Xiutetelco** ne valgono la pena, e lasceranno tutti a bocca aperta.

Il museo è pressoché sconosciuto, nessun circuito turistico lo include; ospita pezzi pazzeschi, tra cui spiccano due enormi e pesantissimi teschi di cristallo “impossibili” squisitamente ornati da bassorilievi su tutti i lati – mai visto nulla del genere, neanche alla televisione o al cinema.



Lunedì 27 marzo: In mattinata, dopo aver fatto il check-out dall’hotel, andiamo a visitare l’incredibile mercato esoterico di Sonora, in città. Dai cristalli agli incensi, dai saponi naturali al Palo Santo, da creme e gel naturali alla bava di lumaca a unguenti all’arnica, dalla moringa all’Albero della Vipera, dagli animali impagliati alle pelli di serpente, dagli oggetti usati dai praticanti della Santeria (compresi spilli, bambole di cera, candele profumate, ecc.) al copal, le bancarelle di questo mercatino sembrano provenire da un altro spazio/tempo. Nel pomeriggio andiamo tutti insieme all’aeroporto.

Prendiamo tutti il volo IB6402 alle 19,20, fa scalo a Madrid dove arriva alle 13,55 del giorno dopo. A Madrid ci dividiamo:

- chi va a **Milano** riparte da Madrid alle 17,25 con volo IB3254 e **arriva a Linate alle 19,35 (del 28 marzo)**;

- chi va a **Roma** riparte da Madrid alle 15,45 con volo IB3236; **l’arrivo a Roma Fiumicino è alle 18,20 del 28 marzo.**